

Prefazione

A prosecuzione dell'attività di elaborazione di strumenti per la gestione degli archivi correnti delle Università italiane, dopo il *Massimario di selezione e scarto fascicolo di personale*, esce ora questo secondo volume, dedicato al fascicolo di studente. E la caratteristica da cogliere è, senza dubbio, il corposo lavoro di ricerca storiografica alla base della elaborazione.

Le Università italiane (ma europee in genere) sono, come è noto, istituzioni antiche. A partire dall'XI secolo fioriscono nella penisola e altrove, influenzano la scrittura, la produzione libraria e la cultura in generale, diventano punti di riferimento per l'autorità pubblica, per un mondo di studenti itineranti, danno vita anche a *topoi* stilistici letterari.

Il volume che qui si presenta propone un esauriente *excursus* su questa storia secolare dal punto di vista della documentazione che riguarda lo studente, a partire dai secoli medievali per finire alla più recente normativa che impone l'adozione del fascicolo elettronico. Non si tratta di uno sfoggio di erudizione che tarda ad arrivare al dunque (cosa, come e quando scartare dei nostri fascicoli cartacei, come regolarsi con il nuovo fascicolo elettronico) ma di una scelta improntata a grande saggezza, che affronta il tema dei problemi odierni a partire dalla consapevolezza della storia che ha condotto alle attuali sedimentazioni archivistiche e alle scelte normative e regolamentari che le hanno determinate.

Si parte quindi con le norme statutarie che prescrivevano la registrazione in una matricola sul modello dei più antichi usi corporativi, dotata di certificazione di autenticità garantita dal notaio, attraverso le riforme ottocentesche, esaminando le vicende del *fascicolo di studente* nel tentativo di spiegarne la formazione e l'evoluzione attraverso le caratteristiche che per esso vengono definite dalla legge Casati del 1859 fino alla legge Gentile del 1923. Si giunge così ai fascicoli prodotti nel corso del secondo Novecento e alla definizione delle caratteristiche del fascicolo elettronico. Di fatto, dall'Unità e fino al Duemila, la fisionomia del fascicolo di studente restò quella acquisita nel periodo precedente; i cambiamenti intervenuti riguardarono semmai la quantità e a qualità della documentazione in corrispondenza con la crescita del numero degli studenti e con il moltiplicarsi dei corsi di studio. La vera rivoluzione, come viene opportunamente sottolineato, "è adesso", con l'impatto che le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno sull'azione amministrativa.

E tuttavia, viene sottolineato come il « fascicolo tecnologicamente aggiornato (...) conserva *in toto* la sua natura di unità archivistica. La norma, infatti, specifica fin nei dettagli alcune caratteristiche del fascicolo elettronico chiaramente mutate dal fascicolo cartaceo: anche il fascicolo elettronico si configura come un contenitore unitario, riferito a un singolo studente, anzi meglio a una singola carriera scolastica di un singolo studente (uno studente può naturalmente avere più carriere successive, concluse o meno)» (Consoli, p. 38).

Ancora una volta, come già nel caso del primo volume, vale la pena di sottolineare il metodo seguito. In un momento in cui (dopo la grande trascuratezza degli anni passati) le Amministrazioni Pubbliche sono investite da una sorta di frenesia dello scarto, direttamente collegata alle esigenze di razionalizzazione della spesa (ivi compresa quella per la conservazione del materiale cartaceo), talvolta perseguita con buone dosi di improvvisazione e pressapochismo, cui le modeste risorse degli istituti archivistici dello Stato pongono argine come possono, questo Massimario, si muove dalle vicende storiche che portarono alla formazione delle registrazioni documentali riguardanti gli studenti, per giungere alla puntuale e attenta ricognizione delle tipologie di fascicolo e delle tipologie di documenti inerenti al fascicolo di studente prodotte dalle università italiane e selezionate per la conservazione permanente, attraverso l'individuazione dei relativi procedimenti.

Il volume offre anche una traduzione "non ufficiale" delle *Linee Guida per la selezione e lo scarto dei documenti archivistici di studente* nella versione elaborata da ICA-SUV nel 2012 consentendo alle Università italiane la conoscenza e l'uso di uno strumento prezioso, oltre che di essere aggiornate sulla discussione in merito a livello internazionale.

Un'ultima annotazione riguarda l'Atlante diplomatico degli studenti illustri, una appendice che mostra documenti conservati nei fascicoli di studenti a diverso titolo noti, vuoi ai ricercatori come nel caso di Giorgio Cencetti, vuoi al pubblico più vasto, come Renzo Arbore, tanto per fare qualche esempio di questo eterogeneo Pantheon di attori, politici, scienziati, editori e sportivi che hanno fatto e stanno facendo la storia del nostro Paese.

Il metodo, di nuovo, è improntato a rigore scientifico e concretezza, non disgiunti da attenzione ad aspetti di comunicazione, che sono da sempre la cifra dei gruppi di lavoro che si sono succeduti nel tempo e che hanno riguardato gli archivi universitari: gruppi che hanno saputo associare la competenza degli archivisti incaricati della tutela e di quelli che gestiscono quotidianamente gli archivi, di amministrativi e ricercatori storici. Un metodo che si è rivelato finora vincente e che, quindi, ci lascia in attesa della terza puntata.

MICAELA PROCACCIA
Direzione Generale per gli archivi